Stamane conferenza in Federazione

Il PCI presenta alla stampa il suo programma

Si prepara la grande manifestazione di apertura di domenica mattina al «Supercinema» - Nuovi successi nella sottoscrizione e nel tesseramento Ritardi nella consegna dei certificati elettorali

Sono esattamente 1.834.975 gli elettori romani (859.592 uomini e 975.383 donne) che il 13 giugno si recheranno alle urne per eleggere il nuovo consiglio comunale e i rappresentanti della capitale nell'assemblea provinciale. La «platea elettorale» romana è stata calcolata definitivamente l'altro giorno dall'apposita commissione capitolina, convocata per la revisione straordinaria degli immigrati e dei giovani che hanno compiuto 21 anni. La distribuzione dei certificati elettorali doveva cominciare ieri mattina ma è stata rinviata per lo sciopero dei dipendenti comunali. La consegna, alla quale sono stati incaricati i vigili urbani e i messi comunali, subirà così qualche giorno di ritardo. Gli elettori che non riceveranno al loro domicilio il certificato devono rivolgersi direttamente all'ufficio elettorale del Comune, in via dei Cerchi, per ritirare personalmente il documento.

Man mano che la macchina burocratica delle elezioni prende ad avviarsi, anche il termometro elettorale comincia a salire. Come vuole la tradizione è sempre il PCI che fa registrare le prime e più interessanti battute: le liste comuniste, sia al Comune che alla Provincia, sono state presentate per prime al Tribunale e quindi saranno collocate al primo posto nelle schede elettorali. Questa mattina alle ore 11 il compagno Pietro Ingrao, capolista del PCI al Campidoglio, terrà una conferenza stampa nella sede della Federazione comunista romana, in via dei Frentani 4. Ai giornalisti verrà illustrato il programma che il PCI presenterà nella campagna elettorale. Alla conferenza stampa saranno presenti anche tutti i candidati del PCI

Le sezioni comuniste, intanto, si stanno preparando per la grande manifestazione popolare che domenica mattina, al «Supercinema», aprirà ufficialmente la campagna elettorale del PCI a Roma. Parleranno i compagni Pietro Ingrao, della direzione del Partito e candidato al consiglio comunale, Luigi Petroselli, segretario della Federazione e candidato al consiglio comunale, Marisa Rodano, candidato al consiglio provinciale. La manifestazione sarà presieduta da Renzo Trivelli.

Dai quartieri e dalle borgate della città e dai comuni della provincia converranno al «Supercinema» folte delegazioni di comunisti, con le bandiere delle loro organizzazioni. Pullman e carovane di macchine sono state organizzate in numerose zone e centri della provincia. Un'intensa azione di propaganda, di affissione e diffusione dei manifesti del Partito, è in corso per la popolarizzazione della manifestazione.

In occasione dell'incontro popolare al «Supercinema» la Federazione romana si propone di raggiungere alcuni importanti obiettivi: tutte le sezioni sono al lavoro per reclutare entro domenica altri mille compagni e per versare i primi 25 milioni della sottoscrizione lanciata fra i lavoratori e i democratici romani in sostegno della campagna elettorale comunista.

Altri positivi risultati, per il tesseramento e la sottoscrizione, continuano intanto a giungere di giorno in giorno. Dopo la Zona dei Castelli, anche le sezioni aziendali hanno superato gli iscritti del 1970 passando dai 3.665 dello scorso anno ai 3.674 attuali. La sezione di La Rustica ha superato il 100 per cento e così anche quelle di Castelchiodato e di Mentana.

Altre tessere del PCI sono state ritirate dalle sezioni di Civitavecchia (40), Centro (25), Finocchio (20), S. Martino di Cerveteri (20), Comunali (16), Nettuno (5).

Le liste del PCI

I candidati a Itri Sonnino e Priverno

● La lista della sinistra a Fiano Romano

Il 13 giugno, oltre a Roma e in tutti i comuni della provincia, si vota anche in numerosi altri centri della regione. Ecco le liste presentate dal PCI a Priverno, Sonnino e Itri, in provincia di Latina. Le tre liste sono al primo posto nella scheda elettorale perchè presentate per prime.

PRIVERNO

Pucci Ernesto, geometra; *Baratta* Angelo, coltivatore diretto; *Bonato* Amalia, studentessa; *Caldarozzi* Bernardo, commerciante; *Caldarozzi* Nazzareno, imprenditore edile; *Colabono* Domenico, imprenditore edile; *Delogu* Francesco, operaio; *Di Giorgio* Jago, operaio; *Di Giorgio* Renato, universitario; *Fantozzi* Abele, pensionato; *Fantozzi* Gaetano, operaio; *Fantozzi* Pio, coltivatore diretto; *Picarola* Teresa, casalinga; *Iafrate* Giuseppe, operaio, segretario della sezione del PCI; *Ines* Giovambattista, stuccatore; *Lattao* Giuseppe, gessista; *Marconi* Quirino, commerciante; *Mariani* Mauro, professore; *Monti* Vincenzo, geometra; *Ottaviani* Generoso, carpentiere; *Pietrobono* Aldo, autista; *Renzi* Angelo, stuccatore; *Renzi* Attilio, operaio; *Ronci* Mario, insegnante; *Rufo* Vittorio, operaio; *Scacca* Primo, stuccatore; *Teodonio* Giuseppe, coltivatore diretto; *Tommasi* Antonio, commerciante; *Traccitto* Nello, operaio; *Visca* Domenico, operaio metalmeccanico.

ITRI

Bordieri Enrico, insegnante; *D'Anselmo* Quirino, fabbro; *De Simone* Pasquale, bracciante; *Di Mascolo* Remo, insegnante; *Fusco* Michele, bracciante; *La Rocca* Francesco-Paolo, contadino; *Maggiacomo* Giuseppe, commerciante ambulante; *Mancini* Pietro, muratore; *Manzi* Paolo, operaio; *Meschino* Erminio, universitaria; *Paparello* Gaetano, autista (PSIUP); *Pelliccia* Pasquale, pastore (PSIUP); *Pennacchia* Pierluigi, universitario; *Ruggieri* Quirino, universitario; *Saccoccio* Luigi, operaio; *Saccoccio* Francesco Antonio, commerciante; *Sinapi* Luigi, operaio; *Soprano* Nazzareno, operaio; *Vallone* Giuseppe, impiegato; *Zuena* Antonio, operaio dell'ANAS.

SONNINO

Bernardini Giovanni, universitario; *Pietricola* Pietro, operaio; *Cantagalli* Rocco, operaio; *Celani* Antonio, operaio; *Centra* Filippo, contadino; *Cherchi* Guido, operaio; *Coletta* Gregorio, muratore; *De Angelis* Antonio, pensionato; *De Paolis* Loreto, commesso; *Di Girolamo* Domenico, operaio; *Di Girolamo* Riccardo, dottore in agraria; *Fagioli* Domenico, *muratore* (PSIUP); *Leoni* Alessandro, muratore; *Maggiarra* Impero, commerciante; *Mancini* Domenico, muratore; *Manni* Arduino, pastore; *Monacelli* Antonio, pensionato; *Musilli* Renato, autista; *Rufo* Luigi, contadino; *Stefanelli* Canzio, muratore.

A FIANO ROMANO,

dove si voterà con il sistema maggioritario, è stata presentata la seguente lista unitaria che porta come contrassegno la «vanga e stella»:

Paladini Stefano (PCI), perito edile; *Baroni* Gregorio *(PCI)*, portiere; *Brignola* Loris (PCI), agricoltore; *Dubaldi* Federico (PCI), pensionato; *Ferilli* Franco (PCI) trasportatore; *Marcelli* Domenico (PSI), operaio; *Marinelli* Antonio (PCI), fornaio; *Pennacchini* Igino (PCI), operaio; *Pezzola* Americo (PSIUP) pensionato; *Pieralisi* Pietro (PSI) falegname; *Pietrarelli* Rolando (PSIUP), pensionato; *Splendori* Omero (PCI), ragioniere.

Due operai di un'impresa appaltatrice delle Ferrovie

Uccisi dal treno

Camminavano lungo il binario per recarsi sul luogo di lavoro lungo la linea per Formia - Travolti alle spalle dal convoglio - Il macchinista: «Li ho visti all'ultimo momento... Invano ho frenato...» - Le due vittime avevano 55 e 61 anni

Travolti da un treno mentre si recavano a lavorare, due operai sono morti straziati dal convoglio che li ha scaraventati lungo la scarpata. La tragedia è avvenuta ieri mattina sulla linea Roma-Formia in località Torricola, all'ottavo chilometro della linea.

Il caposquadra Sisto Testa di 55 anni, abitante nella casa cantoniera che sorge poco distante dal luogo della tragedia, e Roberto Baccini di 61 anni, via del Grano si recavano in una località distante qualche centinaio di metri dalla stazione di Torricola per eseguire la riparazione di alcune traversine e di alcuni impianti meccanici. Dipendenti di una impresa che prende lavori in appalto dalle Ferrovie dello Stato i due operai ieri era il primo giorno che lavoravano in quel tratto di ferrovia. E probabilmente la tragedia è avvenuta proprio per questo.

Dai primi accertamenti risulta infatti che dei due binari di corsa uno, da qualche tempo, non era in funzione e quindi i convogli procedevano a senso alternato.

Proprio su quello in uso i due operai si sono incamminati sicuri che comunque avrebbero visto arrivare il treno che, erano convinti, doveva arrivare dalla parte verso cui camminavano.

Invece il treno merci guidato da Giovanni Pittirolli 43 anni da Napoli e con secondo macchinista Umberto Mignaia 43 anni, diretto a Napoli, è arrivato alla spalle.

Così ha raccontato il macchinista: «Mi son visto i due uomini di fronte all'ultimo momento. Anche se la velocità del treno non era elevata, il tentativo disperato di frenata che ho fatto non è servito a niente».

Sisto Testa all'ultimo momento dev'essersi accorto del pericolo e ha tentato di buttarsi lungo la scarpata: non c'è riuscito e i respingenti lo hanno preso in pieno lanciandolo a una decina di metri giù dalla scarpata. Roberto Baccini non ha avuto neppure il tempo di girarsi quando ha sentito il rumore del convoglio. Il corpo dell'operaio è stato trascinato per qualche metro mentre il machinista azionava i freni nel tentativo disperato di frenata che racconterà ai primi soccorritori.

Lo stesso guidatore e il secondo macchinista, una volta riusciti a fermare il treno, si sono precipitati per cercare di soccorrere i due operai, ma si sono subito resi conto che non c'era niente da fare: i due corpi erano stati straziati dalla motrice.

Poco dopo sono giunti i carabinieri della stazione del Divino Amore e i funzionari dell'Amministrazione ferroviaria. In particolare si dovrà accertare se le procedure di sicurezza per i lavori sulle linee in esercizio siano state interamente rispettate

Sisto Testa e Roberto Baccini erano entrambi sposati e avevano figli.

Nella foto accanto: i due corpi straziati dal treno pietosamente coperti sui binari.

Da sabato a mercoledì

Per tre giorni mezza città senza acqua

I lavori per l'allaccio del Peschiera 2° Finiranno per la prossima estate?

L'acqua verrà a mancare dalle ore 12 di sabato prossimo alle 7 di mercoledì 12 maggio nelle seguenti zone della città: Prati, Trastevere, San Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna, Monte Sacro Alto, Monte Sacro, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario, Eur, Spinaceto, Ostia Lido, Cesano, Olgiata, Tomba di Nerone, Villaggio Cronisti, Ottavia, Giustiniana, Fogaccia, Casalotti di Boccea, Val Melaina, Cecchignola, Casal Palocco, Ostia Antica, Vitinia, Acilia Nord e Sud, Isola Sacra, Fiumicino (borgata e aeroporto)

L'interruzione del flusso dell'acqua — come è precisato in un comunicato dell'ACEA — è legata all'entrata in servizio nella prossima estate del nuovo acquedotto del Peschiera in sinistra del Tevere. Appunto per poter mettere in esercizio il nuovo acquedotto è necessario procedere preliminarmente ad alcune indispensabili operazioni di collegamento tra le opere esistenti e quelle ora costruite al servizio esclusivo del Peschiera secondo.

Secondo quanto afferma l'ufficio tecnico dell'ACEA, quella che inizierà sabato prossimo dovrebbe essere l'ultima interruzione dell'acqua in alcune zone della città e nell'agro prima della tanto sospirata entrata in funzione del Peschiera secondo. Non resta che augurarsi che questa affermazione sia vera, visto che nel passato i cittadini di Roma sono stati più volte costretti a sacrifici proprio per permettere ai tecnici e agli operai dell'ACEA di portare avanti i lavori.

Il Peschiera secondo — quando sarà ultimato — sarà costato 40 miliardi di lire e permetterà di far confluire su Roma 4 mc./sec. di acqua captata alle sorgenti del Peschiera e, in un secondo tempo, altri 4 mc./sec provenienti dalle sorgenti «Le Capore»

Delegazioni per gli asili nido

Per domani mattina, alle ore 10, delegazioni di lavoratrici del pubblico impiego, di numerose fabbriche e di alcuni quartieri si sono date appuntamento in piazza del Parlamento. Le donne si incontreranno poi con i membri dell'apposita commissione per sollecitare l'approvazione del piano nazionale degli asili-nido.

La polizia: «Tutti identificati i banditi che hanno rapinato i 150 milioni della Stefer»

TRADITI DALLA «PORSCHE» COLOR ARGENTO

Il giudice firma otto ordini di cattura

Sette di Milano, uno di Marsiglia - Due soli arresti, gli altri introvabili - Erano tutti a Roma nei giorni precedenti e seguenti alla rapina - Notati in una trattoria sulla Nomentana - Auto di grossa cilindrata e mance troppo visto se - La vettura sportiva vista sotto l'appartamento-raduno dei sospettati

Da sinistra (in alto): Incerti Roger Marcel, Giancarlo Gabrielloni, Mario D'Agnolo, Francesco Turatello, Vittorio Canale, Michele Argento, Franco Restelli, Pietro Bolzoni.

Sono caduti sulla buccia di banana della «Porsche», dell'auto pulita con la quale mettere al sicuro il favoloso bottino; e forse anche in qualche ingenuità, come le foto-ricordo per le strade di Roma, come le telefonate «concitate e continue» in una trattoria, come le spese folli nei night e le auto di grossa cilindrata. Il più malridotto degli otto giovani — da ieri accusati e ricercati ufficialmente per il colpo da 150 milioni ai dipendenti della STEFER — viaggiava, a quel che sembra, in «Maserati» o in «Ferrari»; il più malridotto, prima e dopo l'assalto, ha lasciato mance da nababbo nei night del centro: insomma nessuno di loro ha fatto nulla per passare inosservato, ha saputo mantenere i nervi saldi, come pure ci si poteva — e doveva — aspettare

La vicenda della STEFER ha avuto dunque una prima conclusione dal lato giudiziario: ieri il magistrato inquirente ha ricevuto un nuovo rapporto, il quinto per la esattezza, dagli uomini della Mobile ed ha spiccato immediatamente gli ordini di cattura. Che sono sette ma presto, non appena uno degli accusati, che è in stato di fermo a Milano, verrà tradotto a Roma, diventeranno otto. Ecco i nomi degli otto posti sotto accusa (due soli arrestati): Pietro Bolzoni, 29 anni, che è stato appunto bloccato a Milano; Vittorio Canale, 30 anni, già a Regina Coeli; Michele Argento, 27 anni; Giancarlo Gabrielloni, 29 anni; Francesco Turatello, 27 anni; Mario D'Agnolo, 36 anni; Franco Restelli, 31 anni; Roger Marcel Incerti, 36 anni. I primi sette — originari di ogni angolo d'Italia — abitano però tutti a Milano; l'ottavo vive tra Marsiglia, dove è nato, e il capoluogo lombardo.

Dunque, una gang del Nord. Che ha preparato, per mesi forse, il colpo e, quando è passata all'azione, l'ha fatto con decisione e con perfetta tecnica. Sono noti i tempi dell'assalto: due auto che bloccano, davanti e dietro, la «850» sulla quale erano i due cassieri e l'autista della STEFER; tre banditi che spingono fuori dell'utilitaria i dipendenti dopo averli perquisiti e quindi aprono il cofano, mettono le mani su una borsa di pelle, nella quale erano i 150 milioni. Infine la fuga, su due «1750» entrambe rubate: una vettura viene abbandonata in via dei Carpazi e nessuno nota gli occupanti; l'altra in via delle Montagne Rocciose, pure all'EUR, dove i tre a bordo scendono precipitosamente. Due di essi si avviano a piedi; uno si infila in una «Porsche» e parte a razzo.

La «Porsche» ha adesso tradito la gang Di tipo particolare — è la «Targa» e costa un mare di quattrini — con borchie speciali, con colore speciale (grigio metallizzato) non può non dare nell'occhio: e infatti i passanti la notano, vedono con quale fretta arrivi la «1750», vedono con quale fretta riparta la vettura sportiva. E se ne ricordano quando sanno che la «1750», abbandonata, è servita per l'assalto; ne ricordano addirittura i primi numeri di targa: Milano H 8... Ovvio che le indagini prendano subito questa strada: un funzionario della Mobile accorre a Bologna, dove è la società importatrice della vettura tedesca, apprende che della «Targa» sono stati venduti solo 13 esemplari a Milano, che due di essi hanno targhe che iniziano proprio con H 8. Una appartiene ad un medico, l'altra ad un giovanotto, Tommaso Argento, che ha un fratello — Carlo, ma tutti lo chiamano «Michele» — spesso impegolato in storie di furti e rapine.

Comincia la caccia a «Michele» Argento, che è uscito di galera appena due giorni prima dell'assalto alla STEFER, sabato 24 aprile cioè. Il giovanotto è scomparso, non si trova nemmeno la «Porsche». Contemporaneamente si controllano tutti gli amici dell'Argento: gente che ha compiuto rapine anche all'estero ma che adesso è libera. Sono tutti scomparsi ma intanto i loro nomi ci sono; ed anche le foto che, portate a Roma da funzionari della Mobile milanese, vengono riconosciute da alcuni testimoni.

Alcune squadre di agenti setacciano, nello stesso tempo, alberghi, ristoranti e locali notturni della città: due dei sospettati — Giancarlo Gabrielloni e Francesco Turatello — sono stati a Roma, ai primi di aprile. Uno di essi, il secondo, ha anche affittato un appartamento alla Camilluccia ma si è trasferito altrove il 18 aprile; le sue tracce vengono ritrovate a Montesacro, in via Montasio 20. Contemporaneamente si accerta che gli accusati sono stati visti, tutti insieme, sabato 24 in una trattoria sulla Nomentana, ai bordi del Raccordo anulare: sono stati a pranzo e cena; hanno fatto una serie incredibile di telefonate «tutte concitate». Camerieri e clienti non hanno dubbi: riconoscono nelle «segnaletiche» i clienti dal telefono... facile.

Altre prove vengono raccolte nell'appartamento di Montesacro, dove viene bloccato il solo Antonio Vittorio Canale (proprietario di una «Ferrari», di una «Zagato» e di una «mini»). Gli agenti irrompono in via Montasio la mattina del 30 aprile: trovano un grande disordine, le tracce di una fuga improvvisa. E un milione in biglietti da centomila, pistole, caricatori, pallottole, 69 quadri, biglietti dell'Alitalia Roma-Milano-Roma, foto dell'Argento ripreso accanto alla «Porsche» in vari angoli di Roma. E soprattutto un importante appunto sui lembi di un giornale, gettato in terra qualcuno ha scritto il numero di targa della «850» della STEFER, il giornale porta una data antecedente alla rapina. Per giunta alcuni testimoni sostengono che, il 28, giorno dell'assalto, la «Porsche» era sotto l'appartamento sino alle 7,30 di mattina; è ricomparsa alle 14 ed è ripartita subito dopo. E' stata ritrovata solo ieri a Milano.

Romano ucciso in Canada durante una rapina

Durante un tentativo di rapina avvenuta ieri ad opera di tre uomini mascherati armati di mitra contro una banca di Montreal, in Canada, un turista romano, l'ingegner Corrado Festa, è rimasto ucciso. E' morto anche uno dei rapinatori.

L'ing. Festa, che si trovava di passaggio insieme alla moglie a Montreal, era presidente dell'Associazione nazionale inventori. Colpito da tre raffiche di mitra sparate a bruciapelo è morto quasi istantaneamente; la moglie è rimasta ferita alle gambe e si trova all'ospedale.

Da tre mesi i 120 lavoratori occupano lo stabilimento dell'Ostiense

Aerostatica: controllo su una nuova gestione

Primo successo della lotta: la cassa integrazione - Capitolini domani in sciopero per 24 ore - Protesta dei sindacati all'Alitalia

Occupano la fabbrica da quasi tre mesi: ma la lotta non ha perso per nulla il suo mordente, anzi è andata acquistando in questo periodo significati più sottili, impegni più politici. I 120 lavoratori dell'Aerostatica in maggior parte lavoratrici, passano lunghe ore nel grande capannone di via Ostiense, discutono tra di loro, fanno assemblee con dirigenti sindacali, si incontrano con altre forze politiche del quartiere e della città. Anche ieri, nelle prime ore del pomeriggio la grande mensa era piena di operaie e impiegati. Alla loro partecipazione attiva, diretta, forte in ogni manifestazione, corteo o protesta che abbia attraverso le vie della città, fa da contrappunto un lavoro metodico, instancabile, quotidiano di mobilitazione. Giorni fa hanno ottenuto un primo successo: il ministero del Lavoro ha infatti concesso con decorrenza dal 24 marzo la cassa integrazione. «Ma questo non ci basta — spiegano due lavoratori del comitato di agitazione — i nostri obiettivi sono la ripresa dell'attività produttiva con una nuova gestione che garantisca il risanamento economico, la continuità del lavoro, la piena occupazione, e ancora, il controllo di tutti i lavoratori sulla nuova gestione».

Questo secondo punto ha evidentemente un particolare significato, perchè, come aggiunge un impiegato, «abbiamo capito che il problema non è più soltanto quello di fare una lotta che si concluda con qualche milione "regalato" all'azienda, per farla sopravvivere, caso mai per qualche mese in più e quindi dichiarare un nuovo fallimento».

Come si è giunti a questa dura battaglia? L'Aerostatica — un'azienda tessile che per 47 anni ha prodotto soprattutto per il Ministero della Difesa paracaduti di ogni tipo, calotte pneumatiche, battelli di salvataggio per militari e per uso civile ecc., ha sempre avuto un alto grado di specializzazione, raggiunto dalla ricca esperienza del lavoro del personale (c'è stato anche un centro di ricerca per lo studio dei paracaduti) dalla moderenità dei macchinari. Ma l'amministrazione — che non ha nemmeno versato negli ultimi sei anni i contributi INPS e INAM ai lavoratori — è riuscita a distruggere questo patrimonio: «Qui — dice un'operaia — potrebbero essere occupati 300 dipendenti: le commesse non mancano e tutta la mano d'opera è altamente qualificata». I dirigenti, tipici personaggi della classe imprenditoriale romana, hanno succhiato denaro dalle casse dello Stato (l'IMI ha dato loro circa mezzo miliardo), mandando in rovina la sede romana e «lanciando» contemporaneamente una azienda simile in Sardegna.

CAPITOLINI — Scendono di nuovo in lotta i 20 mila dipendenti capitolini per ottenere un riassetto delle retribuzioni e delle qualifiche e la ristrutturazione e il miglioramento dei servizi nell'interesse di tutta la cittadinanza. Di fronte alla ennesima risposta negativa del Ministero degli interni riguardo alle rivendicazioni dei lavoratori, i tre sindacati di categoria sono stati costretti a proclamare nuovi scioperi. Quarantotto ore sono state già effettuate ieri e l'altro ieri. L'astensione dal lavoro ha interessato la Anagrafe, i Tributi, l'Ufficio elettorale e la VII ripartizione. Domani inoltre scende in sciopero per tutta la giornata l'intera categoria. I capitolini si riuniranno poi in assemblea alle 9.30 in piazza dell'Arco di Giano da dove muoveranno in corteo per raggiungere piazza della Repubblica.

ALITALIA — I rappresentanti sindacali aziendali di Fiumicino, della direzione generale e delle agenzie di via Bissolati e di piazzale Caravaggio, hanno unitariamente protestato ieri sendo in assemblea permanente contro il tentativo dell'azienda di dilazionare gli incontri in merito alla ristrutturazione interna. Soltanto dopo la protesta dei sindacalisti, la direzione si è recata all'incontro. Da tempo ormai la situazione dei servizi e le condizioni di lavoro del personale in alcuni settori si vanno facendo insostenibili, per la carenza di organici in rapporto all'aumento del traffico nell'aeroporto. La direzione ha intenzione di operare una serie di spostamenti, prelevando gli impiegati delle agenzie cittadine (alcuni anche dall'estero) e spostandoli nei servizi aeroportuali, senza rispettare le qualifiche e senza pensare alle ripercussioni sullo stesso servizio. I sindacati hanno chiesto di discutere e di contrattare i modi e i tempi di questi spostamenti e nello stesso tempo la situazione degli organici aziendali (tra l'altro da alcuni anni l'Alitalia continua ad assumere quasi esclusivamente con contratti a termine), ma sempre la direzione ha risposto negativamente.

CONI — I dipendenti del CONI si riuniranno stamane in assemblea generale allo Stadio dei Marmi in concomitanza con la riunione del comitato degli 11 per lo sport come servizio sociale indetta dal ministro Matteotti, per protestare contro l'amministrazione del CONI

ONIG — Si conclude oggi la lunga vertenza sindacale dei dipendenti dell'Opera nazionale invalidi di guerra

Primi impegni

Grande diffusione di Rinascita sulle elezioni a Roma

Il 7 maggio uscirà il supplemento speciale di "Rinascita" dedicato alle elezioni romane. Il settimanale pubblicherà articoli di Pietro Ingrao, Luigi Petroselli, Paolo Cioli, Maurizio Ferrara, Candiano Falaschi, Edoardo Salzano, Aniello Coppola, Gabriele Giannantoni, Massimo Prisco. Data l'importanza dell'iniziativa il Partito è mobilitato per assicurare una diffusione straordinaria nelle aziende, nei quartieri e nei comuni della provincia. Le cellule aziendali hanno già preso l'impegno di diffondere 1.000 copie; a loro volta le sezioni di Roma e provincia 2.500 copie (Marao 200, Monte Sacro 70, Ostiense 150, Mazzini 80, Appio Nuovo 50). Entro questa sera tutte le sezioni e le cellule devono fare pervenire in Federazione gli impegni di diffusione per garantirne il successo.